

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ PROSSIMO
Due pagine speciali dedicate alla
LOTTE DELLE DONNE COMUNISTE
nei 40 anni di vita del Partito
ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

**GRAVI DENUNCE A GENOVA
CONTRO 5 ANTIFASCISTI**

In seconda pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 52

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 1961

AL CONSIGLIO DELLA D.C.

Moro conferma il neo-centrismo

L'anticomunismo resta lo scopo ma si tratta di aggiornare i mezzi per renderlo più efficace e per mantenere l'unità della DC e del blocco conservatore - Il dibattito

Moro ha letto per due ore al Consiglio nazionale democristiano riunito per la prima volta dopo le elezioni amministrative, una relazione di 50 pagine dattiloscritte. La relazione parte da una valutazione dei risultati elettorali, indugia a lungo sulla «operazione giunte» e colloca i problemi della maggioranza di governo e dei rapporti fra i partiti nel quadro della strategia democristiana neo-centrista. Presenti a Palazzo Spignoli, poco distante dal Quirinale, tutti i leader del partito, i capi-corrente, Fanfani e quasi tutti i ministri.

A proposito dei risultati elettorali, Moro ha contestato la validità di confronti con i risultati delle elezioni politiche del 1958, affermando che l'unico raffronto «possibile e serio» è costituito dai risultati delle amministrative del 1960. Fatta questa premessa, egli ha sostenuto che l'effetto della risonanza elettorale della destra è sempre minore. Quanto alla sinistra, dopo aver ammesso, tuttavia svalutando, la avanzata generale del Pci, Moro ha posto la questione della strategia con la quale far fronte «alla permanente minaccia del comunismo».

Essendo l'anticomunismo del Dc «un dato costante ed ineliminabile del partito», non di meno la sua posizione anticomunista «non può essere confusa con quella della destra conservatrice e totalitaria». Sviluppando questo tema, in polemica evidente con le zone di estrema destra del partito e con i movimenti filolambombiani che si muovono ai suoi margini, Moro ha detto che la Dc respinge l'invito «all'indifferenziato blocco d'ordine, che rappresenta il punto più alto della destra italiana (chi vuole respingere la Dc e lo stesso partito liberale su questa china non si rende conto che per la sua stessa natura il comunismo, anziché inaridire, si rafforza in un paese teso da forti contrasti sociali tenuti bloccati in apparenza ed in forma contingente da una politica di oppressione legalizzata e di immobilismo». Alla politica comunista bisogna quindi contrapporre una politica che rompa «l'angustia del riformismo spicciolo e opportunistico offrendo a tale azione una prospettiva di vasta portata». Tanto più quando, come in Italia, «il partito comunista appare agli occhi del cittadino medio come un movimento di sinistra ben organizzato, forte di una capacità di protesta e di rivendicazione addirittura — ha soggiunto Moro — il Pci si presenta come il difensore e il promotore della libertà e, in una società come la nostra dove esistono ancora strozzature, scompensi, dislivelli che ostacolano la piena maturazione umana, sociale e politica di individui e di ceti. Persistenza del partito comunista offre una occasione unica per il superamento di una fase disorganica della protesta».

Argomenti

Al vero anticomunismo

Con sapienza e pazienza, l'on. Moro ha spiegato ai consiglieri nazionali democristiani le classi dirigenti italiane, con la sua politica, non ad infiaccare l'attuale struttura politica e sociale del paese bensì a consolidarla, non a favorire, ma a contrastare una svolta democratica, e a conservare il monopolio della Dc nel solo modo oggi possibile, con maggiore aderenza alla realtà. E infatti la relazione, data questa sua chiarissima ispirazione, ha facilmente incontrato la e l'approvazione della grande maggioranza dei consiglieri, dai «sinistri» della «base» ai fanfaniani, ai «dorotei», fino a quel fior fiore di democratici che sono gli on. Segni, Gui.

La relazione è stata, soprattutto, un saggio sull'anticomunismo come essenza della politica democristiana. Poiché il Pci opera (in modo del tutto naturale) nel quadro della Costituzione, esso «appare agli occhi del cittadino medio — dice Moro — come un movimento di sinistra bene organizzato, forte di una capacità di protesta e di rivendicazione addirittura — ha soggiunto Moro — il Pci si presenta come il difensore e il promotore della libertà e, in una società come la nostra dove esistono ancora strozzature, scompensi, dislivelli che ostacolano la piena maturazione umana, sociale e politica di individui e ceti, persistenza del partito comunista offre una occasione unica per il superamento di una fase disorganica della protesta».

La relazione è stata, soprattutto, un saggio sull'anticomunismo come essenza della politica democristiana. Poiché il Pci opera (in modo del tutto naturale) nel quadro della Costituzione, esso «appare agli occhi del cittadino medio — dice Moro — come un movimento di sinistra bene organizzato, forte di una capacità di protesta e di rivendicazione addirittura — ha soggiunto Moro — il Pci si presenta come il difensore e il promotore della libertà e, in una società come la nostra dove esistono ancora strozzature, scompensi, dislivelli che ostacolano la piena maturazione umana, sociale e politica di individui e ceti, persistenza del partito comunista offre una occasione unica per il superamento di una fase disorganica della protesta».

Anticomunismo, dunque: ma quale? Non quello delle destre estreme, che anche elettoralmente appaiono in declino, non quello di un «blocco d'ordine» chiuso e conservatore che mortificherebbe i pezzi interclassisti della Dc, non quello delle soluzioni di forza che già si sono rivelate fallimentari e che — come l'esperienza fascista dimostra — non valgono a stroncare bensì ad allargare, in definitiva, l'influenza comunista e la spinta verso soluzioni di sinistra. Bensì un anticomunismo che prospetti una società «ordinata e libera» e che abbia quindi «come sua componente una politica di riforme».

Si può dire che l'on. Moro abbia sommato alla pazienza perfino una punta di irritazione nell'infoccare i suoi critici interni ed esterni a comprendere finalmente che questa tattica è oggi, di fronte alla spinta a sinistra del paese, la sola possibile per «ludere» sostanzialmente quella spinta a conservare il monopolio politico della Dc. E davvero Moro non si è risparmiato (fino a scoprirsi troppo) nel illustrare il carattere strumentale di questa politica: le soluzioni di destra sono state escluse per la loro inefficacia, assai più che per la loro natura totalitaria; le collaborazioni esterne di cui la

DC oggi si serve sono state definite «come un'integrale» dell'immutabile potere democristiano, con particolare riferimento alla funzione del Pli e a quella del Psdi (indicato come modello ai socialisti); la formula e l'azione politica dell'attuale governo sono state indicate come esemplari; l'operazione-Giunte verso i socialisti (e verso il Pli) è stata presentata come via obbligata per evitare «alternative di sinistra», e nello stesso tempo come una soluzione conforme all'esistente equilibrio governativo; ed anche per la Sicilia, a sostituzione dell'attuale governo con fascisti è stata individuata una «convergenza» conforme a quella nazionale.

«Ecco la contraddizione insanabile che emerge. Dapprima l'on. Moro adombra una politica e una prospettiva che egli chiama di riforme, ma quando si tratta di mettere in atto questa politica, si accorge che su un tale terreno ci siamo proprio noi, i comunisti che egli vuol combattere, e che non contro di noi andrebbe rivolta una tale politica, ma contro le forze politiche e sociali che appoggiano il suo partito e che si militano dentro. Ed ecco che ben altra ed opposta è allora la politica che egli propone, non la riforma agraria ma il «Piano verde», non l'aggressione al dislivello Nord-Sud ma l'espansione monopolistica, non una scuola democratica ma una scuola clericale, non nuove scelte politiche ma l'alleanza con Malagodi e la sperata saragatizzazione del Psi».

Ha scritto Rinasella nell'importante editoriale già da noi ripreso: «Per spezzare la spina innescata dalle masse di questo gruppo dirigente, si cerca attualmente di introdurre alcune modificazioni nella sua tattica... In questo modo, i dirigenti Dc, cercano di integrare nell'attuale sistema di dominio monopolistico e clericale una parte delle forze popolari avanzate, attraverso l'aiuto di un partito socialdemocratico di massa e della ideologia riformista; in collegamento tuttavia «con i gruppi monopolistici più forti e con le gerarchie ecclesiastiche», e quindi senza spingere oltre un certo limite i contrasti con i gruppi di destra e soprattutto senza compromettere il partito unico dei cattolici. «Sono tipici in questo senso — si legge in quell'editoriale — la tattica di Moro, l'accoppiamento fra la manovra verso il Psi e il neo-centrismo, la politica del caso per caso nelle Giunte».

C'è ora da dire che, per quanto espresso prima della relazione di Moro, quei giudizi trovano in questa relazione una puntuale conferma, così come trovano conferma le indicazioni di lotta e di alternativa che ne discendono.

Altri sei dirigenti lumumbisti assassinati nel Congo

Hammaraskjoeld ammette all'ONU il nuovo eccidio



KATANGA — Il capitano Julien Gat, del paracadutisti belgi a destra viene indicato da molte persone come l'autore dell'assassinio di Lumumba, M'Poko e Okito Sumbu con lui (da sinistra) il capo della polizia katanghese Jean Kikonde, un ufficiale katanghese e lo ispettore belga Alberts.

Emozione al Consiglio di sicurezza, che sospende la seduta
Zorin: « Agire subito per ridurre all'impotenza gli assassini »

NEW YORK, 20. — Diminuiti al Consiglio di sicurezza dell'ONU, riunito al Palazzo di vetro per riprendere il dibattito sul Congo, Hammaraskjoeld ha ammesso oggi che le notizie diffuse nei giorni scorsi a proposito di un nuovo eccidio di dirigenti lumumbisti sono vere. Sei tra ministri e alti funzionari del leontino governo congolese sono stati «effettivamente giustiziati» a Bakwanga per ordine del primo ministro lumumbista Kasavubu. Ma non sono Kaboni i loro nomi sono: Lumbani, ex presidente del governo provinciale di Stanleyville, il capo della polizia della stessa città, Fataki, il ministro della sanità, Kamanga, il segretario di Stato, Lumumba, e funzionari Ungerer e Nzezi.

A questo tragico eccidio, l'Onu al quale le Nazioni Unite hanno affidato la responsabilità di risolvere la crisi congolese non ha saputo aggiungere che poche tracce di deplorazione Hammaraskjoeld ha appreso la notizia da un rapporto personale a Leopoldville, l'indiano Dand, il quale lo aveva informato nei giorni scorsi che il gruppo Kasavubu-Lico-Mabulu aveva cominciato le rittorne nelle mani di Kaboni, così come, poche settimane prima, aveva consegnato Lumumba nelle mani di Coombe Dupal era stato incaricato di «proteggere» presso Kasavubu e lico e di chiedere che essi passassero per il ritorno dei prigionieri a Leopoldville. L'assassinio dei sei è stata la risposta.

ALLA MOGLIE

L'ultima lettera di Lumumba



Pauline Lumumba

PARIGI, 20. — Sotto il titolo «L'ultima lettera di Lumumba» e senza alcuna nota esplicativa, il mondo è stato informato da una redazione di Tunisi, il settimanale tunisino «Atrique-Action» pubblica una lettera del capo congolese alla moglie Pauline.

Si presume che Patrice Lumumba l'abbia scritta quando gli venne annunciato il suo trasferimento da Divesville a Elisabethville, nel Katanga. Così si spiega la previsione della morte prossima, che è più di un presuppunto.

Ecco il testo: «Mia cara compagna, ti scrivo queste parole senza sapere se ti arriveranno mai, quando ti arriveranno e se sarò ancora in vita allorché le leggerai. Durante tutta la mia lotta per l'indipendenza del nostro paese, non ho mai dubitato un istante del trionfo finale della causa sacra e di un miei compagni ed io abbiamo dedicato tutti i nostri sforzi alla sua realizzazione. Ma quello che noi volevamo per il nostro paese, il suo diritto ad una vita onorevole ad una dignità senza macchia, ad una indipendenza senza restrizioni, il colonialismo belga e i suoi alleati si sono opposti alla nostra lotta. Noi abbiamo voluto».

«Essi hanno covato alcuni nostri compatrioti, ne hanno comprato altri, hanno contribuito a deformare la verità e ad insorgere la nostra indipendenza. Che cosa potremmo dire? Che morto, vivo libero o in prigione per ordine dei colonialisti, non è la mia persona che conta: ma è il Congo, e il nostro popolo di cui hanno trasformato l'indipendenza in una gabbia, dove ci si guarda dal di fuori, ora con una certa benevolenza, ora con disprezzo. Ma con gioia e piacere. Ma la mia terra resterà incorrotta».

«Io so e sento dal fondo di me stesso che presto o tardi il mio popolo si sbarazzerà di tutti i suoi nemici interni ed esterni, che il loro potere non sarà che un potere di gradimento e vergognoso, e per acquistare la sua dignità sotto un sole puro».

«Non siamo soli l'Africa l'Asia e i popoli liberi e liberi di tutti gli angoli del mondo si troveranno sempre a fianco dei milioni di consoci che non cesseranno la lotta se non il giorno in cui non ci saranno più colonizzatori né mercenari loro nel nostro paese».

«Ai miei figli che lascio per non vederli forse mai più, voglio si dica che l'avve-

Una vittoria delle forze popolari

Sciolto il Parlamento belga Bloccata la « legge iniqua »

Respite le dimissioni dei liberali — Bilancio fallimentare del governo Eyskens che rimane in carica per gli affari correnti

BRUXELLES, 20. — Come previsto re Baldovino ha firmato oggi i decreti di scioglimento del Parlamento e del Consiglio provinciali. E' stato pure confermato che le elezioni generali avranno luogo il 26 marzo. Il governo Eyskens rimarrà in carica per il disbrigo degli affari correnti. Re Baldovino ha anche respinto le dimissioni dei ministri liberali. L'annuncio ufficiale delle dimissioni del governo è stato fatto dalla corte dopo che questi si erano incontrati in una sala privata con il ministro Gaston Eyskens e successivamente con il ministro degli Interni e vice primo ministro René Lebelve.

Il bilancio del governo democristiano-liberale, costoro, è stato giudicato «fallimentare». Belgio si trova ora a dover affrontare forse la crisi più grave della sua storia, mentre il suo prestigio nel mondo ha subito colpi duri, ma a seguito della politica di aggressione al dislivello Nord-Sud ma l'espansione monopolistica, non una scuola democratica ma una scuola clericale, non nuove scelte politiche ma l'alleanza con Malagodi e la sperata saragatizzazione del Psi».

I lavoratori belgi hanno avuto la meglio. Si tratta di una vittoria delle forze popolari. Le elezioni questo primo successo, impuntando una svolta alla politica del paese. Questo importante accordo «hanno non abbia potuto realizzarsi senza un notevole impegno economico per la loro parte», dice un notaio di nome «L'Unità».

Per quanto riguarda l'indennità di congedo, l'adeguamento sarà effettuato in una unica soluzione con decorrenza il 1° maggio 1961. Questo importante accordo «hanno non abbia potuto realizzarsi senza un notevole impegno economico per la loro parte», dice un notaio di nome «L'Unità».

Nuove esperienze della lotta per la terra

Breve viaggio nelle zone mezzadrili un mese dopo la cooperativa di Salci

«Abbiamo già cominciato a spingere il padrone fuori dell'azienda» - Le altre forme associative che si vanno estendendo nelle campagne

Una visita ad alcuni centri mezzadrili della Toscana e dell'Umbria, alcune discussioni con i dirigenti dei mezzadri a Siena, ad Arezzo e a Perugia, ci hanno dato modo di constatare lo sviluppo delle iniziative in corso per dar vita a cooperative e ad altre forme associative allo scopo di conquistare la terra e di trasformare i poderi feudali in aziende moderne.

Intervento della Cassa per la piccola proprietà contadina, altre cooperative (quella di Firenze, l'Albergo, ad esempio) hanno già fatto l'acquisto delle terre, mentre a Salci si sta costruendo un villaggio in proprietà di contadini delle terre coltivate con contratto di mezzadria.

Ma la legge per la formazione della propria azienda agricola è tutta in mano alla Unione delle cooperative, che ha già fatto il proprio «cuneo» nella terra. Se cinque o mezzadri cooperativi attendono un'impugnazione automatica, l'altro oggi, la loro cooperativa, e la loro azienda si ridurranno ad un «cuneo» nella terra. Ma non è tutto. A Salci e nelle altre cooperative di mezzadri e mezzadri è nato un capitolo nuovo della lotta per la terra. Come, in concreto? La cooperativa si propone di acquistare subito un pezzo di terra, e di dividerlo in tante piccole aziende. E' questa cooperativa un'azienda completa di trasformazione dell'azienda di Salci e per ogni punto di essa si apre una lotta col padrone, per contestare gli investimenti, per sostituire al proprietario un determinato operatore e fusi produttive, per rivendicare dal governo l'assegnazione ai mezzadri dei fondi previsti dalle leggi per l'agricoltura.

Una delle questioni sulle quali si crea immediatamente l'unità col padrone è quella del bestiame. Per le prime decisioni della cooperativa di Salci e quella di costituire una ditta centrale, moderna, autonoma, si sta studiando un'azienda di Stato, e imponendo al padrone rapporti del tutto diversi da quelli del contratto mezzadrile attuale. Così, per le colture industriali, l'uso del concime, la meccanizzazione e l'irrigazione, le altre questioni che riguardano lo sviluppo tecnologico aziendale.

Il punto sul piano verde

La Camera riprenderà domani la discussione sul piano verde, discutendo per prima cosa l'ordine del giorno che i deputati comunisti hanno presentato per non passare all'esame degli articoli. Questa proposta che esprime la opposizione delle masse contadine al piano verde, come espressione della linea politica dei monopoli, riflette il movimento che si sta sviluppando con grande forza nelle campagne.

Il bilancio delle manifestazioni che si sono svolte domenica e ieri, quelle che hanno avuto luogo nella scorsa settimana, indica che braccianti, mezzadri e coltivatori diretti di ogni organizzazione hanno partecipato a decine di migliaia alle assemblee, ai comizi, ai cortei organizzati dall'Alleanza nazionale dei contadini e dai sindacati della Cgil. Tra le manifestazioni in calendario per questa settimana spiccano quelle di Ferrara e di Modena, indette per giovedì prossimo mentre dopodomani il compagno sen. Emilio Sereni parlerà ad un raduno di coltivatori diretti a Reggio Emilia.

E' interessante sottolineare che anche nella organizzazione «bonomiana» oltre a notevoli divisioni che si verificano quasi ovunque per la partecipazione degli organizzati al movimento unitario contro il piano verde, si giunge già a posizioni di protesta nei Friuli — una delle zone più ligie alle direttive dei gerarchi «bonomiani» — la Coltivatori ha proclamato tre giornate di manifestazioni per chiedere provvedimenti a favore dei contadini.

(Continua in 18. pag. 6. col.)

Un nuovo romanzo di Saverio Strati

Mani vuote

Un bel romanzo ha saputo dare questa volta ai suoi lettori Saverio Strati: Mani vuote (Ed. Mondadori, pagine 380, L. 1.000). Ancora giovane, quindi nel pieno del suo sviluppo, il romanziere torna ormai alla prima materia della sua ricerca di narratore. Strati ritorna — e il vero — al suo tema costante e al suo ambiente preferito: la Calabria, la storia del giovane lavoratore calabrese...

per rimettere le cose in un ordine migliore. E' chiaro, dunque, che il rapporto fra l'individuo e la società considerato da Strati finisce per essere quello di un individuo che si scontra con la società, ma che, in un certo modo, la ricerca di una sua presentazione e del suo riconoscimento è proprio nel lavoro. Strati ritorna — e il vero — al suo tema costante e al suo ambiente preferito: la Calabria, la storia del giovane lavoratore calabrese...

La nostra inchiesta sul secondo lavoro: come vivono i romani



La composizione eterogenea, cosmopolita e «moderna» della folla che gremisce le vie della Capitale, la presenza di migliaia di impiegati nei ministeri non nasconde il volto dell'altra folla, che preme dalla periferia o dalle borgate...



Il circolo vizioso della fatica

Cosa fanno gli statali dopo le 14 - Dal laboratorio di maglieria alla vendita rateale degli elettrodomestici, dai libri contabili all'usura - I professori e le lezioni private - Gli straordinari e la rivendicazione «rivoluzionaria», della quattordicesima mensilità

Il «secondo lavoro» è una questione seria, non appena si tocca il tema della seconda occupazione. Si tratta di un'attività abbastanza onerosa, che non si può svolgere a tempo pieno, ma che è necessaria per sopravvivere. Molti lavoratori si trovano in questa situazione, e il circolo vizioso della fatica si perpetua.

Alcuni esempi, fra gli intervistati. Il suo P.S. insegna a fare i libri contabili. Dopo le 14, si occupa di vendite rateali. Il suo P.S. insegna a fare i libri contabili. Dopo le 14, si occupa di vendite rateali. Il suo P.S. insegna a fare i libri contabili. Dopo le 14, si occupa di vendite rateali.

Una rete di arrangiamenti. Un altro esempio. Al dipartimento del ministero della P.I. ha una rappresentanza di vendita e di vendita. Un altro esempio. Al dipartimento del ministero della P.I. ha una rappresentanza di vendita e di vendita.

Una folla non indicativa. Se dunque la folla che si muove in questa città non è un'immagine fedele della realtà, ma solo un'immagine non indicativa, allora il circolo vizioso della fatica si perpetua.

Un'indagine della Olivetti. Una prima idea della realtà e della complessità della vita, una prima idea della realtà e della complessità della vita, una prima idea della realtà e della complessità della vita.

Il ritorno di Leonora. Leonora Ruffo, la bella attrice la cui notorietà sembrava destinata a svanire, è tornata in scena. Il ritorno di Leonora è un evento importante per il mondo dello spettacolo.

Il libro della Astaldi. Incontro con la Cina. La scrittrice ci porta le più diverse e colorite immagini della Cina attuale. Il libro della Astaldi è un'opera importante per la conoscenza della Cina.

Pettinatura olimpica. Accademici di S. Cecilia per la tutela della musica. I promotori. Tre direzioni.



Leonora Ruffo, la bella attrice la cui notorietà sembrava destinata a svanire, è tornata in scena.

Si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi. Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Accademici di S. Cecilia per la tutela della musica. I promotori. Tre direzioni. Quel giorno — e cosa è successo — è un giorno importante per la storia della musica.

Pettinatura olimpica. Accademici di S. Cecilia per la tutela della musica. I promotori. Tre direzioni. Quel giorno — e cosa è successo — è un giorno importante per la storia della musica.

Dapprima Emilio viene mandato in montagna, pastorello, e fa amicizia con un giovane che non esita di fronte alle imprese ballesche e diventerà poi brigante. Va quindi a servizio presso un ricco contadino che diventa senza più lui e altri...

Il romanzo si parte dai primi anni del secolo per arrivare fino alla vigilia della prima guerra mondiale. Già sulle piazze dei paesi parlano dell'Austria come di un nemico, e si accendono le polemiche a sfondo nazionalista.

Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi. Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi. Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi. Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi. Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi. Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi. Il convegno si svolgerà da venerdì a domenica prossima a Genova. Importanti adesioni al convegno sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Per l'intransigenza delle aziende si inasprisce la lotta

Oggi fermi tram e autobus dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18,30

Battaglia comune

Una giornata di aspre lotte per migliaia di lavoratori romani e ore difficili per tutta la città. Tram e autobus si fermeranno ogni cinque minuti. La distribuzione del latte sarà parzialmente sospesa, i lavoratori della fabbrica chimica CEDCA iniziano la terza settimana di sciopero, gli impiegati universitari, i dipendenti del ministero di P.I. e del Procuratore agli studi non si reciteranno negli uffici.

Lotte operaie nell'interesse della città - Vasto fronte di agitazioni sindacali - Sospeso il lavoro al Cotal - Alla Clecca terza settimana di sciopero

I quattordicimila dipendenti dell'ATAAC e della STEFER effettuano oggi lo sciopero di cinque ore che era stato proclamato sabato scorso dalle organizzazioni sindacali di egual nome. Gli addetti ai servizi urbani ed extraurbani si recano dal lavoro dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18,30. I servizi automobilistici e ferroviari della Roma-FIAT sono sospesi anche per 24 ore. A questo nuovo sciopero i lavoratori sono stati costretti dalle responsabilità del momento delle due direzioni aziendali che si ostinano a non riprendere le trattative. Sempre nel settore dei trasporti pubblici, rimane l'agitazione dei conducenti di pendenti delle aziende private avvenuta in concessione le linee nella regione per costringere la parte padronale ad osservare la legge sulla stabilizzazione del rapporto.

Chiesto dal PCI un dibattito sulla legge speciale

I consiglieri comunisti hanno chiesto al giudice un dibattito in Consiglio comunale sullo stato cui è giunta la legge speciale per Roma. La richiesta è contenuta in una interpellanza firmata dai compagni Natioli, Giusti e Della Seta, i quali fanno esplicitamente riferimento alla relazione che accompagna il testo proposto dalla maggioranza. La proposta non tiene conto dei voti espressi dal Consiglio comunale e prevede misure che non risolvono minimamente i problemi della Capitale.

Chiesto dal PCI un dibattito sulla legge speciale

I consiglieri comunisti hanno chiesto al giudice un dibattito in Consiglio comunale sullo stato cui è giunta la legge speciale per Roma. La richiesta è contenuta in una interpellanza firmata dai compagni Natioli, Giusti e Della Seta, i quali fanno esplicitamente riferimento alla relazione che accompagna il testo proposto dalla maggioranza. La proposta non tiene conto dei voti espressi dal Consiglio comunale e prevede misure che non risolvono minimamente i problemi della Capitale.

La lotta alla Clecca

Esemplari continua ad essere la lotta degli operai della fabbrica chimica CEDCA contro la direzione. I lavoratori di sciopero per ottenere la ritorsione della Clecca e i membri della Clecca e i magistrati. La direzione padronale ha respinto il tentativo di sciopero del gruppo CEDCA dipendente dall'Indesma. I lavoratori hanno voluto attendere all'uscita della Clecca con il fine di stroncare la gestione delle maestranze. La gravità della situazione non è sfuggita alla classe lavorativa romana. Sono rimasti nella sede della Clecca i comitati di studio e di lotta per la direzione. Il gruppo CEDCA ha respinto l'appello a limitare una cassa di resistenza. I dipendenti della Romana Gas hanno aderito al primo sciopero di 60.000 lire.

La distribuzione del latte

I dipendenti del COTAL riteranno oggi per tre ore il nuovo sciopero. In questa città la distribuzione del latte è stata interrotta da impauriti, ancora una volta, i dirigenti del servizio di distribuzione. Si sono rifiutati di osservare un accordo stipulato nel 1958 e di restituire il latte. Questo abuso padronale costituisce un'altra prova della necessità di un'opera di servizio rivoluzionaria. L'esperto di via Marco Polo.

Il tragico episodio di via Marco Polo

Aumentano le speranze di salvare il bimbo accoltellato dalla madre

Le condizioni del piccolo tuttavia sono sempre gravi - Il cauto ottimismo dei medici - La giovane donna tradotta in carcere - « Ditemi come sta Marco »

Un solo flacone di sangue in otto ospedali romani

La preoccupante situazione sanitaria della Capitale

Questa la situazione tre giorni fa - Improvvisa carenza di un gruppo sanguigno - E' urgente riordinare tutto il settore

Un grave episodio, per il quale appare necessaria una severa inchiesta, è stato denunciato alla polizia. Mauro Mazarano, un bambino di 8 anni, sostiene di essere stato sevizato dalle suore di un istituto scolastico di via Tasso. In effetti, i medici dell'ospedale di San Giovanni gli hanno riscontrato numerose ferite sul volto e lo hanno giudicato guaribile in alcuni giorni. A quanto sembra, il padre di Mauro Mazarano ha presentato alla Magistratura.

Un grave episodio, per il quale appare necessaria una severa inchiesta, è stato denunciato alla polizia. Mauro Mazarano, un bambino di 8 anni, sostiene di essere stato sevizato dalle suore di un istituto scolastico di via Tasso. In effetti, i medici dell'ospedale di San Giovanni gli hanno riscontrato numerose ferite sul volto e lo hanno giudicato guaribile in alcuni giorni. A quanto sembra, il padre di Mauro Mazarano ha presentato alla Magistratura.



Un grave episodio, per il quale appare necessaria una severa inchiesta, è stato denunciato alla polizia. Mauro Mazarano, un bambino di 8 anni, sostiene di essere stato sevizato dalle suore di un istituto scolastico di via Tasso. In effetti, i medici dell'ospedale di San Giovanni gli hanno riscontrato numerose ferite sul volto e lo hanno giudicato guaribile in alcuni giorni. A quanto sembra, il padre di Mauro Mazarano ha presentato alla Magistratura.

Oggi il processo ai 14 giovani che dimostrarono per Lamumba

Questi mattina, nella nona sezione penale del Tribunale, riprende il processo contro i quattordici giovani rastrellati dai carabinieri dopo la indigna manifestazione di protesta per l'assassinio di Palmiro Togliatti. I quattro componenti di lotta, avvenuta nella serata di lunedì scorso davanti all'ambasciata del Belgio. Sostiene l'accusa, in questo giudizio per direttissima, il pubblico ministero De Franco. Fra i difensori sono: l'avv. Ferruccio Comandini, l'avv. Giuseppe Berlingieri, l'avv. Angelozzi Gariboldi, l'avv. Tarantini, l'avv. Summa, l'avv. Damascelli, l'avv. Nicola Lombardi, l'avv. Zaino e l'avv. Manfredi Rossi.

Impazzisce un americano all'Excelsior

Una persona senza idee scelleri all'Excelsior, il più esclusivo albergo di Roma, ha fatto un incidente di coscienza. Il signor Irving Noah, nato in Massachusetts che si era recato a Roma per un soggiorno presso l'alloggio, ha commesso un gesto di violenza contro un gruppo di giovani che si trovavano in un bar dell'albergo. Il signor Noah ha colpito un giovane con un oggetto pesante, ferendolo alla testa. Il signor Noah è stato arrestato e trasferito in ospedale.

Il Partito

Giovedì diffusione straordinaria dell'Unità

Il Comitato Nazionale di Azione del Partito Comunista ha deciso la diffusione straordinaria del giornale "L'Unità" per giovedì 23 febbraio. La diffusione straordinaria sarà di 10 copie per ogni abbonato. Il giornale sarà distribuito in tutta Italia, anche nelle zone rurali. La decisione è stata presa dal Comitato Nazionale di Azione del Partito Comunista.

Un greco in via delle Botteghe Oscure

Si getta dalla finestra per sfuggire all'arresto

Era evaso da un carcere tedesco - Si è fratturata una piede

Un cittadino greco, evaso dal carcere di Monaco di Baviera, dove era detenuto per un colossale traffico di "traveler's cheques", è stato sorpreso nei pressi di una pensione di via delle Botteghe Oscure. Quando gli agenti della Mobile hanno fatto irruzione nella casa l'uomo la cui fuga era stata segnalata dall'Interpol, ha fatto il poliziotto con una relativa pretesa di ricerche, si è gettato da una finestra. Nella caduta è rimasta da un'altezza di 9 metri la riportata la frattura del tallone destro.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi: martedì 21 febbraio 1961 (52-513). Onomatopie: Eleonora il sole sorge alle ore 7:18 e tramonta alle ore 17:57.

BOLLETTINI

Demagoghi: Nati martedì 31 gennaio. Nati morti: 2. Morti: 12. Fimmi: 24. Di cui minori di sette anni: 12. Morti: 1.

MOSTRE

Una mostra delle opere recenti del pittore austriaco Adolf Hölzel sarà inaugurata domani alle ore 18:30 presso la galleria "Le Jardin de l'Art", in via del Vantaggio 1.

CONFERENZA LETTERARIA UNGHERESE

Gli scrittori ungheresi Imre Doboz, segretario dell'Associazione degli Scrittori, e László Passuth, membro del Comitato Direttivo della stessa Associazione, si trovano in questi giorni in Italia, dove hanno partecipato ai lavori della Comunità Europea degli Scrittori. I due scrittori ungheresi terranno in diverse città italiane conferenze sulla letteratura magiara. Imre Doboz parlerà questa sera alle ore 21 alla Biblioteca di via Condotti in Roma (via Giulia 1) sul tema "Voci d'Ungheria: scrittori, soggetti, prospettive".

UNIVERSITA'

In seguito alla giornata di astensione dal lavoro, proclamata da tutte le Associazioni sindacali di personale universitario, è una giunta amministrativa (comitato di ausiliari), gli apertivi degli Uffici amministrativi, il Segretario, rimarranno chiusi al pubblico per l'intera giornata di oggi martedì 21 febbraio 1961.

I MERCOLEDI' DELL'ANILENE

Il Circolo di Cultura Monte Mario inaugurerà domani, mercoledì 22 febbraio, il ciclo di proiezioni cinematografiche della migliore produzione italiana e straniera. Il ciclo comprende la programmazione ogni mercoledì delle serate operaie e studentesche (19-20), e Ladri di biciclette (21-22), e il sale della terra (23-24). Le proiezioni cominceranno alle ore 21.30.

CANTI DEL RISORGIMENTO

Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari piazza Marconi, 8 (TEL. 80) dato il lunginquinamento pubblico, la mostra relativa ai canti popolari del Risorgimento, resterà aperta sino alla fine di febbraio. L'ingresso è gratuito.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

Sequestrato «Lo specchio»

Il primo dei due fratelli D'Amico ha arrestato il sequestrato di un giornale di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo. Il sequestrato è stato ritrovato in un appartamento di via Marco Polo.

La lettera di un ventenne scomparso

«Vado nella Legione straniera una ragazza mi perseguita»

La giovane lo aveva minacciato perché aspetta un figlio

Un giovane di 20 anni, figlio di un operaio, è scomparso da una settimana. La sua ragazza, una ventenne, ha scritto una lettera minacciosa in cui dice: «Vado nella Legione straniera una ragazza mi perseguita». La lettera è stata trovata in un appartamento di via Marco Polo. La ragazza ha minacciato il giovane perché aspetta un figlio.

Oggi Secchia parla a Cinecittà

Oggi il regista cinematografico Carlo Secchia parlerà a Cinecittà. Secchia ha appena completato il suo ultimo film. Il film sarà distribuito in tutta Italia. Secchia ha lavorato per molti anni nel cinema. Il suo ultimo film è stato molto apprezzato dal pubblico.

RINGRAZIAMENTO

Il signor Corrado Cag... ringrazia il signor... per la sua generosità. Il signor Corrado Cag... ha ricevuto un dono molto prezioso. Il signor... ha fatto un gesto molto nobile. Il signor Corrado Cag... è molto grato al signor... per la sua generosità.

La conferenza di Alla Masevic

La conferenza di Alla Masevic si terrà il giorno... a... La conferenza sarà molto interessante. Alla Masevic è un esperto di... La conferenza sarà molto interessante.

DOMANI avrà inizio la vendita speciale di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50%.



Terza settimana del processo contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia

Nel confronto fra i tre imputati confermate tutte le contraddizioni

Il viaggio in vagone-letto: per il geometra è un fatto indiscutibile mentre Ghiani continua a negare recisamente - Tutte le carte del detenuto Vincenzo Barbaro ritenute dalla Corte estranee al processo - Oggi dovrebbero essere sentite le parti lese

La prima seduta della terza settimana del processo per l'uccisione di Maria Martirano ha sottolineato la contraddizione delle deposizioni di Vincenzo Barbaro, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Gli imputati sono stati messi a confronto, punzecchiati da contestazioni e sollecitati a dare ragione dei fatti. Sono rimasti fermi sulle posizioni una nota non chiara, un'ambiguità una virgola a quanto almeno una decisa affermazione alla Corte di Ascoli.

Successivamente Ghiani è stato posto a confronto con Carlo Inzolia sull'episodio della busta gialla un altro dei punti nodali della vicenda processuale. La busta, se non è un'ambiguità, è un'ambiguità di giudizio. Ghiani, che ha una certa posizione, sarebbe stata consegnata da Fenaroli al presidente della Corte. In questa sede, Ghiani ha detto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte. In questa sede, Ghiani ha detto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

La seconda parte della seduta è stata occupata da un'altra questione, quella del viaggio in vagone-letto. Vincenzo Barbaro, che ha una certa posizione, sarebbe stata consegnata da Fenaroli al presidente della Corte. In questa sede, Ghiani ha detto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il processo Fenaroli Ghiani Inzolia



Fenaroli, Ghiani ed Inzolia nella tribuna degli imputati durante l'udienza di ieri

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Un'udienza molto attesa ma in sostanza deludente

L'annuncio dei confronti fra gli imputati, la prima seduta della terza settimana del processo per l'uccisione di Maria Martirano, ha suscitato un grande interesse. La prima seduta è stata occupata dal confronto tra Ghiani e Inzolia sulla busta gialla.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Quattro morti sulle strade del Comasco

Un grave incidente automobilistico ha causato la morte di quattro persone e ferite a diverse altre. L'incidento è avvenuto sulle strade del Comasco.

Un grave incidente automobilistico ha causato la morte di quattro persone e ferite a diverse altre. L'incidento è avvenuto sulle strade del Comasco.

Un grave incidente automobilistico ha causato la morte di quattro persone e ferite a diverse altre. L'incidento è avvenuto sulle strade del Comasco.

Note ai margini del processo Fenaroli

Il dinamico Vincenzo Barbaro personaggio del nostro tempo

Vincenzo Barbaro è un personaggio dinamico e moderno. Ha una certa posizione, sarebbe stata consegnata da Fenaroli al presidente della Corte. In questa sede, Ghiani ha detto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.



Vincenzo Barbaro

Vincenzo Barbaro è un personaggio dinamico e moderno. Ha una certa posizione, sarebbe stata consegnata da Fenaroli al presidente della Corte. In questa sede, Ghiani ha detto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Vincenzo Barbaro è un personaggio dinamico e moderno. Ha una certa posizione, sarebbe stata consegnata da Fenaroli al presidente della Corte. In questa sede, Ghiani ha detto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Vincenzo Barbaro è un personaggio dinamico e moderno. Ha una certa posizione, sarebbe stata consegnata da Fenaroli al presidente della Corte. In questa sede, Ghiani ha detto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.



Raoul Ghiani durante l'interrogatorio

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Il presidente della Corte, il giudice presidente, ha chiesto a Ghiani di spiegare perché non ha mai visto la busta gialla. Ghiani ha risposto che non ha mai visto la busta gialla, che non ha mai visto il documento che si diceva essere stato consegnato da Fenaroli al presidente della Corte.

Nel film « Legge di guerra »

L'attore Mel Ferrer farà il partigiano

La pellicola verrà girata in Jugoslavia - I progetti per il futuro: dirigere un film sull'Africa e comprare una villa sull'Appia

Mel Ferrer, benché di passaggio, è nuovamente a Roma. Domani partirà per la Jugoslavia dove attendono i titoli del suo ultimo film: Legge di guerra. La pellicola, diretta da un giovane regista, Bruno Paolinelli, si svolge in una località immaginaria durante la occupazione tedesca. Il simpatico attore americano, il quale non ha bisogno d'interpreti per comunicare con i rappresentanti della stampa, non si concede di avere una idea prestante su una idea prestante di ciò che è stata la Resistenza in Europa. Le sue informazioni, in proposito, si basano su un incontro con qualche amico, che combatte nelle file del movimento partigiano, e ai ricordi di un paio di conoscenti, che gli raccontano i reperti di commandos alle dipendenze dell'OSS. Per il resto, l'impressione ricevuta più a caldo recita una data abbastanza recente: il treno che ha visto le celle e gli scantinati di via Tasso.

Nella troupe di Legge di guerra, Mel avrà, comunque, modo di documentarsi meglio, sulla materia, data che dal regista Paolinelli all'operatore Scavarda, a Maria Michi, i suoi colleghi di lavoro hanno avuto a che fare con la Resistenza. Il ruolo che è stato assegnato a Ferrer è quello di un maestro, il quale mira una linea ferroviaria, provocando l'esplosione di un treno carico di armi e munizioni.

In seguito all'attentato, il Comando tedesco ordina la rappresaglia: trenta ostaggi saranno fucilati in un campo di concentramento. La pellicola, che è stata concepita da Bruno Paolinelli e dallo scrittore Giuseppe Bertolotti, che vuole affrontare soprattutto un problema di ordine umano, attraverso un personaggio di un tedesco l'attentatore, che con il suo gesto ha messo a repentaglio la vita di alcuni ostaggi, si divide in due parti. La prima, che intende esaminare il problema al lume di una verità, lo vuole abbinare a un'indagine generale e sia svincolata da qualsiasi riferimento contingente.

Il maestro partigiano è tormentato dal dubbio: vorrebbe costituirsi ma, prima di prendere una decisione, chiede ai suoi superiori come debba comportarsi. La risposta del Comando partigiano è precisa: egli non è autorizzato a costituirsi. Arrivano, però, che alcune donne, per indurre il maestro a costituirsi, accusano un orologio-maestro da tutti e ostile ai tedeschi, di avere partecipato all'azione del treno. I trenta



Mel Ferrer fotografato a Roma sulla scollinata di Trinità dei Monti. Il bravo attore sarà il protagonista del film « Legge di guerra », le cui riprese hanno luogo in Jugoslavia

Un precedente pericoloso

Guai in censura per Giallo Club

La innocua trasmissione sottoposta al vaglio del ministero dello Spettacolo!

Giallo Club, la cui prima puntata dovrebbe andare in onda domenica prossima, sta passando un momento non facile. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il Centro Universitario Teatrale pisano si propone come obiettivo preciso la riscoperta di un repertorio, inteso nel senso di un esempio di un teatro di un tempo, che è stato dimenticato. Il centro, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il ministro dello Spettacolo, in un'intervista, ha detto che il club è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il club, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Concerti-Teatri-Cinema

Silvestri-Gulli

domani all'Auditorium. Il concerto di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La prima del « Sigrido »

questa sera all'Opera. Questa sera all'Opera, la prima del « Sigrido », che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

TEATRI

ALL'OPERA: Ripesci. ARTI: Alle 21.35. Voci di... Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. Il teatro di Silvestri-Gulli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. AVVISI SANITARI. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Le prime rappresentazioni

MUSICA. Gazzelloni-Scarpini alla Filarmonica. Una incerta Sonata per flauto e pianoforte, attribuita a un Beethoven ragazzino (1784), ha suscitato un certo interesse.

Una incerta Sonata per flauto e pianoforte, attribuita a un Beethoven ragazzino (1784), ha suscitato un certo interesse. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Una incerta Sonata per flauto e pianoforte, attribuita a un Beethoven ragazzino (1784), ha suscitato un certo interesse. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Una incerta Sonata per flauto e pianoforte, attribuita a un Beethoven ragazzino (1784), ha suscitato un certo interesse. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Una incerta Sonata per flauto e pianoforte, attribuita a un Beethoven ragazzino (1784), ha suscitato un certo interesse. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Una incerta Sonata per flauto e pianoforte, attribuita a un Beethoven ragazzino (1784), ha suscitato un certo interesse. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Una incerta Sonata per flauto e pianoforte, attribuita a un Beethoven ragazzino (1784), ha suscitato un certo interesse. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Alla televisione

Lirica a San Remo. Sul palcoscenico del Casinò di San Remo, dove fino a qualche giorno fa imperava una certa monotonia, si è aperto un nuovo capitolo.

Sul palcoscenico del Casinò di San Remo, dove fino a qualche giorno fa imperava una certa monotonia, si è aperto un nuovo capitolo. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Sul palcoscenico del Casinò di San Remo, dove fino a qualche giorno fa imperava una certa monotonia, si è aperto un nuovo capitolo. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Sul palcoscenico del Casinò di San Remo, dove fino a qualche giorno fa imperava una certa monotonia, si è aperto un nuovo capitolo. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Sul palcoscenico del Casinò di San Remo, dove fino a qualche giorno fa imperava una certa monotonia, si è aperto un nuovo capitolo. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Sul palcoscenico del Casinò di San Remo, dove fino a qualche giorno fa imperava una certa monotonia, si è aperto un nuovo capitolo. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

Sul palcoscenico del Casinò di San Remo, dove fino a qualche giorno fa imperava una certa monotonia, si è aperto un nuovo capitolo. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

CON LA SUA CANZONE - REALTA'

Claudio Villa ha vinto il Festival di New York. NEW YORK 20. Alla Carnegie Hall si è svolto ieri sera, davanti ad un pubblico di circa 1.500 persone, il Festival di New York.

Claudio Villa ha vinto il Festival di New York. NEW YORK 20. Alla Carnegie Hall si è svolto ieri sera, davanti ad un pubblico di circa 1.500 persone, il Festival di New York.

Claudio Villa ha vinto il Festival di New York. NEW YORK 20. Alla Carnegie Hall si è svolto ieri sera, davanti ad un pubblico di circa 1.500 persone, il Festival di New York.

Claudio Villa ha vinto il Festival di New York. NEW YORK 20. Alla Carnegie Hall si è svolto ieri sera, davanti ad un pubblico di circa 1.500 persone, il Festival di New York.

Claudio Villa ha vinto il Festival di New York. NEW YORK 20. Alla Carnegie Hall si è svolto ieri sera, davanti ad un pubblico di circa 1.500 persone, il Festival di New York.

Claudio Villa ha vinto il Festival di New York. NEW YORK 20. Alla Carnegie Hall si è svolto ieri sera, davanti ad un pubblico di circa 1.500 persone, il Festival di New York.

Claudio Villa ha vinto il Festival di New York. NEW YORK 20. Alla Carnegie Hall si è svolto ieri sera, davanti ad un pubblico di circa 1.500 persone, il Festival di New York.

ESQUILINO

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10. ESQUILINO. La guida degli spettacoli, che è stato fondato da un gruppo di amici, ha una sede a viale Mazzini, 10.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.45: Corso di lingua francese; 7.00: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Ultimo minuto; 12: Vita musicale in America; 12.30: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.30: Telegiornale; 14: Giornale radio; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.15: Cantata Fausto Cigliano; 15.30: Corso di lingua inglese; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Rotocalco; 16.30: Frankie Carle al pianoforte; 16.45: Presente e avvenire delle telegiornali; 17: Giornale radio; 17.30: Telegiornale; 17.40: Al giorno nostri; 18: Musiche tagane eseguite da Hugo Winterhalter e la sua orchestra; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 18: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità del vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 20.55: Appunti; 21: Un anno, un mese, un giorno. Il comico - L'imbrigo De Sesto; 22.30: Ray Anthony e la sua orchestra; 22.45: Padiglione Italia; 23: Cantata Natalina Otto; 23.15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

OGGI ai Cinema ADRIANO e ROYAL

OGGI ai Cinema ADRIANO e ROYAL. Il più importante film mai prodotto, il più grande che abbia mai visto. Il film che durerà in eterno, che sarà sempre proiettato in tutti i tempi, per tutti i popoli, per tutte le famiglie, ovunque. LA BATTAGLIA DI ALAMO. JOHN WAYNE, RICHARD WIDMARK, LAURENCE HARVEY, FRANKIE AVONIA. ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 19 - 22.30 (ingresso continuo). Per i primi 15 giorni sono sospese le tessere e i biglietti onagere.

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

UNA DICHIARAZIONE DELLA C.G.L. DI TORINO

Il valore della vittoria operaia nei C.V.S.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 20 - Sull'accordo ai C.V.S. il compagno Sergio Garavini, segretario della C.G.L. di Torino, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Un accordo in cui nettamente è sconfitto il padrone e che nello stesso tempo riflette, nei suoi aspetti positivi e negativi, i termini delle condizioni in cui la lotta si è svolta. Gli aspetti dell'accordo che nella terminologia sindacale si definiscono "normativi", costituiscono grandi risultati, che aprono prospettive nei C.V.S. e sul piano generale. Così è per l'istituzione di un premio annuale continuativo, che ha fatto il carattere di un premio di produzione il cui livello sarà contratto anno per anno, e che rappresenta un fatto nuovo di enorme importanza in tutto il campo, ben più vasto della categoria dei tessili dove l'arretratezza salariale è legata all'assenza di qualsiasi importante voce salariale oltre alla paga oraria, alla contingenza, al minimo di cottimo che esiste, e a qualche lievissima miglioria, e dove si nota ogni ragione fra il livello dei salari e lo sviluppo produttivo dell'azienda. Così è per l'istituzione del

Il plauso della CGIL

La Segreteria della CGIL ha inviato oggi alla C.G.L. di Torino il seguente telegramma: «Vi preghiamo di esprimere ai lavoratori del Contintile Valle di Susa la nostra calda ammirazione per la grande lotta operata, con tanto coraggio e tenacia. Il risultato della lotta apre nuove prospettive positive all'intero movimento sindacale».

cottimi nei reparti di produzione dove questa partita salariale è stata negata pervicacemente per anni. L'istituzione dei cottimi rompe il principio stesso di una limitazione così nella estensione come nel livello dei cottimi, nella quale vi è la volontà padronale di negare ogni relazione contratta fra il salario e le condizioni e il ritmo di lavoro.

Così è per la pregiudiziale accettata e subito attuata del ritiro dei licenziamenti e dei trasferimenti e della immediata ripresa del lavoro in tutte le fabbriche del gruppo. Così è per il fatto che l'accordo ha una difesa dell'azienda, un accordo separato fatto con la U.I.L. che l'azienda stessa ha sconfitto sostanzialmente e formalmente.

Negli aspetti strettamente economici, cioè nel livello degli aumenti ottenuti, che vanno da quasi ottanta a quasi tremila lire al mese per la grande maggioranza delle maestranze, mentre per una piccola minoranza di lavoratori sono anche molto superiori a queste cifre, l'accordo registra un serio limite. Almeno sul piano strettamente economico ha pesato il contributo insubordinato alla lotta di alcuni stabilimenti del gruppo, la difficoltà ad appoggiare l'azione dei C.V.S. con un'azione generale dei lavoratori nella provincia, il limite degli accordi di settore e di azienda realizzati nella categoria dopo la stipula del contratto, l'incoraggio dell'azienda alle cifre dell'accordo separato della U.I.L. che pure sono state, in termini di aumenti continuativi, in media più che raddoppiate.

Si sviluppa la lotta dei pubblici dipendenti

Impiegati universitari e della P.I. in agitazione per gli organici

E' iniziato ieri lo sciopero dei dipendenti del ministero della P. I. e dei Provveditorati agli studi. L'azione continuerà sino al giorno 24 se il Governo non darà precise assicurazioni di appoggiare la sollecitata approvazione da parte del Senato con gli emendamenti richiesti dai sindacati, di un disegno di legge riguardante numerosi provvedimenti per la sistemazione del personale da due anni bloccato per l'opposizione del ministero del Tesoro.

Oggi, per tutta la giornata si asterranno dal lavoro i 10.000 dipendenti dalle amministrazioni universitarie. Da molto tempo questo personale è in agitazione per il riordinamento degli organici e la sistemazione del personale da avanzata, a questo scopo, richieste di emendamenti al disegno di legge 379 che da due anni giace al Senato.

Le giovani generazioni si battono per un sindacalismo autonomo e classista

L'unità operaia in funzione antagonista al padronato e al sistema borghese - Gli interventi di Romagnoli e di Lama

Non sono stati travolti solo Tambroni e De Michelis, dalla lotta dei giovani di luglio, e dello sciopero operaio di tre mesi fa. Anche molti luoghi comuni, molte abitudini stanche, molti schemi tradizionali, persino dentro il movimento della sinistra, hanno ricevuto un duro colpo, sono stati battuti e dispersi rapidamente. Uno di questi tra i più nuovi e importanti, era quello che portava a considerare le giovani generazioni quasi una categoria tra le altre; coi suoi problemi particolari, con le sue esigenze specifiche, con le sue rivendicazioni settoriali, nella scuola, nell'apprendistato, magari lo sport. C'erano le commissioni e i movimenti giovanili, per molti problemi, e a molti sembrava bastasse. I giovani non sono scesi in piazza a luglio, per questi problemi, ma per combattere il fascismo. Anche negli scioperi più recenti, nelle fabbriche elettromeccaniche e ai C.V.S. nei complessi dolciari e nell'industria dell'abbigliamento, i giovani e le ragazze non hanno posto solo i problemi del lavoro. Hanno posto, in sostanza - questo il giudizio unanime qui è giunta anche la Conferenza nazionale dei giovani lavoratori che si è conclusa domenica a Roma - i problemi essenziali di un movimento sindacale moderno, che è un'esigenza di quelle esigenze su cui si definisce oggi un'azione di classe effettivamente autonoma e realmente antagonista, al livello dello sviluppo della società italiana in questo inizio degli anni '60.

Il giovane portuale genovese che parlava alla tribuna dell'Elisio il primo giorno del lavoro, il giovane del progresso tecnico e dei suoi riflessi sui rapporti di lavoro, c'era un felice equilibrio, nelle sue parole, tra l'esplicito rifiuto di qualsiasi posizione «nostalgica» nei confronti di situazioni produttive antiche e superiori dei tempi, anche se immediatamente più «comode», per una posizione sindacale sostanzialmente conservatrice, e l'affermazione di una coscienza autonoma di classe che lo portava a rivendicare in termini nuovi quell'idea di un'esigenza di fondo sempre presente nel movimento operaio, il controllo sul mercato della forza lavoro e la contrattazione di tutte le innovazioni tecniche.

Così, il giovane elettromeccanico milanese del TRB, appena uscito da una lotta che era fatta solo fermarsi complicati, non si è limitato all'analisi retrospettiva, al racconto magari sberleffiato di una degli episodi più affascinanti della riscossa operaia; ha portato invece i problemi di produzione e di mercato, ha sottolineato, partendo dalla condizione dei giovani alle catene e ai reparti di montaggio, un problema che è certo cardine della nuova iniziativa del sindacato di classe, quello della conquista di nuove e più moderne qualifiche, per difendere e affermare la dignità anche professionale del lavoro, per rifiutare un'ipotesi come quella padronale che tende a negare ogni valore qualitativo al lavoro operaio, per esaltare la funzione del produttore collettivo di fronte all'anonimo tecnicismo dei nuovi campi di del-

ti del proletariato italiano. I giovani - è stato detto da molti - hanno scoperto in questi mesi il sindacato, e il valore profondo dell'unità operaia. Ma - è bene aggiungere oggi - non si tratta della esigenza di un «qualsiasi» sindacato, e di una «qualsiasi» unità. Abbiamo scritto, nel dibattito della grande assemblea giovanile, molti accenti critici, e fortemente critici, nei confronti di tutte quelle posizioni che danno per scontata la divisione operaia e indulgono a vecchi schemi

Lo sciopero ai Cantieri dell'Adriatico



MONFALCONE - Proseguono ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico le agitazioni operaie per il taglio dei tempi di lavoro e per le sospensioni che colpiscono migliaia di lavoratori. Nella foto: i C.R.D. circondati dalla polizia durante lo sciopero totale dei 3000 dipendenti scattato sabato scorso

Vivaci contrasti nella Confida

Il Consiglio nazionale della Confagricoltura si è riunito a Roma (dopo l'assemblea tenuta una settimana fa) per cercare di sanare i contrasti che vanno manifestandosi sempre più apertamente. E' già stato deciso di affiancare al presidente dell'organizzazione del settore, Gaetano, un comitato esecutivo delle organizzazioni della Valle Padana, vale a dire delle Unioni che recentemente hanno organizzato manifestazioni nelle quali sono risuonate aspre critiche alla politica della Confederazione.

In particolare nella riunione di ieri si è discusso della situazione nelle zone mezzadrili e sono state avanzate forti preoccupazioni per la ripresa dell'azione della categoria.

Intanto è stata annunciata per domenica prossima una manifestazione a Roma, indetta dal Centro di azione agraria che raccoglie grande parte degli oppositori nel seno della Confagricoltura.

La manifestazione di oggi sarà seguita da altre sei fatte in modo regolare, per discutere i problemi di fondo. Le rivendicazioni avanzate riguardano tra l'altro la sistemazione nei ruoli organici di tutto il personale attualmente fuori ruolo. Lo sviluppo di carriera per tutte le categorie del personale e il riconoscimento del servizio prestato alla dipendenza delle Università degli Ingegneri, di una effettiva ed organica sistemazione del personale ed alla istituzione di un centro che si occupi di tutte le attività che non sono state necessarie per il buon funzionamento dei servizi.

L'altra rivendicazione riguarda l'innalzamento del livello del personale, cioè la richiesta di portare il livello dell'assegnamento personale ad una misura identica per tutti i rami dell'amministrazione, la trasformazione dello assegno permanente, l'estensione dell'assegnamento stesso a coloro che, nell'amministrazione finanziaria, ne sono esclusi.

La manifestazione di oggi sarà seguita da altre sei fatte in modo regolare, per discutere i problemi di fondo. Le rivendicazioni avanzate riguardano tra l'altro la sistemazione nei ruoli organici di tutto il personale attualmente fuori ruolo. Lo sviluppo di carriera per tutte le categorie del personale e il riconoscimento del servizio prestato alla dipendenza delle Università degli Ingegneri, di una effettiva ed organica sistemazione del personale ed alla istituzione di un centro che si occupi di tutte le attività che non sono state necessarie per il buon funzionamento dei servizi.

settori e burocratici che faticano l'azione di distensione del padronato. Ma - è questo - è stato chiaro in tutti gli interventi - la critica dei giovani, spesso appena intuita, qualche volta espresa addirittura in termini qualunquistici, va sempre, essenzialmente, nella direzione di una distensione operaria in termini decisamente antagonisti al sistema capitalistico e alla politica paternalistica del padronato. I giovani - tutti i giovani delegati alla Conferenza di Roma - hanno espresso in termini

Marce di lavoratori disoccupati in Sardegna

SASSARI, 20. - Le lotte dei braccianti e dei disoccupati si intensificano in provincia di Sassari e hanno dato vita negli ultimi giorni a grandi manifestazioni. Di grande rilievo, per la vasta partecipazione di lavoratori di numerosi centri e per la risonanza che hanno avuto, le marce condotte per alcuni chilometri verso due fiumi: il Cuga e il Temo. Alla marcia che si è diretta verso il Cuga hanno preso parte delegazioni provenienti da Terralba, Uta, Olmedo, Alghero. Un corteo compatto si è snodato per chilometri e chilometri, alla testa il segretario regionale della Federbraccianti, compagno Antonio Urraci, e il segretario provinciale compagno Gambella. Il segretario della C.G.I.L. di Sassari, Nino Manca, ha illustrato i motivi della lotta, culminata ora con la marcia sul fiume. I lavoratori chiedono l'immediato dei lavori interessanti il consorzio di bonifica della Nurra. I fini dei lavori, già appaltati, per la costruzione della diga sul Cuga che deve irrigare tutta la zona.

Analiche rivendicazioni hanno provocato l'altra manifestazione, la marcia sul Temo alla quale hanno partecipato i lavoratori di Monteleone e di Bonama. Centinaia di persone, tra cui un rose donne hanno marciato per circa 6 chilometri, innalzando cartelli con vistose scritte che chiedono la modifica della legge sul Piano di rinascita e il lavoro permanente per i disoccupati. La diga sul Temo dovrebbe sorgere ai piedi dell'altipiano di Monteleone Bonama. Sono già stati fatti alcuni lavori, ma non si può ancora dire se il progetto, per la Cassa del Mezzogiorno, ha provveduto all'annullo. La richiesta dell'immediata costruzione della diga sul Temo è tanto più importante in quanto anche sul Cuga, già costruita, non potrà essere utilizzata, finché non sarà effettuato il collegamento.

Sciopero alla Pierrel di Capua

CASERTA, 20. - I trecento dipendenti - tra operai e impiegati - della fabbrica chimica Pierrel di Capua sono scesi oggi in sciopero, compatti, in seguito alla rottura delle trattative avvenute sabato. Una delegazione unitaria, guidata dai rappresentanti sindacali, si è recata in prefettura ed ha ottenuto che per domani venisse fissata la ripresa delle trattative presso l'ufficio del lavoro.

I lavoratori della «Pierrel» si battono per la perfezione salariale, comprendendo anche dei vari istituti collegati, nonché per il riconoscimento del sindacato nell'azienda e delle prerogative della Commissione interna.

Si sono tenuti intanto tre consigli ad assemblee di tutte le categorie lavoratrici della provincia in preparazione dello sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. per mercoledì prossimo in risposta alla serrata attuata dalle manifatture di terra di lavoro.

Accordo commerciale tra RDT e Indonesia

GIARUTA, 20. - L'Indonesia e la Germania democratica hanno firmato un nuovo accordo commerciale in base al quale la RDT si impegna a consegnare macchinari e per altri 65 milioni di marchi. Inoltre la RDT fornirà strumenti ottici e di precisione, prodotti chimici ed elettronici, prodotti tessili ed altri

chiari la loro rivolta contro l'azionismo, la corruzione, il paternalismo che strappa qualche concessione occasionale e indebolisce la forza e l'unità del movimento. «Noi non capiamo più le ragioni della scissione sindacale», affermano molti di loro, polemici. Ma poi, come quel giovane operaio della FATME di Roma, invitano con energia a denunciare i compromessi dei sindacati scissionisti, s'impegnano a un'azione di chiarificazione sulla massa dei lavoratori, chiedono più coraggio anche nel fare da soli.

Sciopero alla Cottoniere Meridionali

NAPOLI, 20. - Mercoledì in tutti gli stabilimenti del complesso Manifatture Cottoniere Meridionali, la più grande azienda del settore tessile a partecipazione statale, riprenderà la lotta con lo sciopero di due ore per tutto. All'azione sono interessati i quattromila operai e i loro compagni di lavoro delle fabbriche di Napoli, Anagni, Fratte di Stabia.

La decisione è stata presa unitariamente, stamane, dai sindacati di categoria FIOM-CGIL, CISL e UIL dopo la terza, infruttuosa riunione con i rappresentanti dell'Ar.M. presso la sede napoletana dell'Intersind (organizzazione che rappresenta sindacalmente le aziende a partecipazione statale).

Riprende l'azione alle Cottoniere Meridionali

Le trattative per le rivendicazioni presentate da mesi dalla Commissione interna e sostenute in modo particolare dalla FIOM sono in corso fin dal 13 febbraio, per altro alle trattative si è tenuto solo quando alcuni reparti lo sciopero in alcuni reparti.

La decisione è stata presa unitariamente, stamane, dai sindacati di categoria FIOM-CGIL, CISL e UIL dopo la terza, infruttuosa riunione con i rappresentanti dell'Ar.M. presso la sede napoletana dell'Intersind (organizzazione che rappresenta sindacalmente le aziende a partecipazione statale).

Un Convegno della Confederazione dell'artigianato

Iniziano il cinque marzo le elezioni degli artigiani

Il Convegno della Confederazione dell'artigianato, iniziato il cinque marzo, si svolge nella sede della C.G.I.L. di Roma. Il convegno è presieduto dal segretario nazionale dell'artigianato, il compagno Antonio Urraci. Il convegno ha come tema principale la situazione dell'artigianato in Italia e le prospettive del movimento artigiano. Il convegno è aperto a tutti gli artigiani e ai loro rappresentanti. Il convegno si svolge in un'atmosfera di grande partecipazione e di viva discussione. Il convegno è presieduto dal segretario nazionale dell'artigianato, il compagno Antonio Urraci. Il convegno ha come tema principale la situazione dell'artigianato in Italia e le prospettive del movimento artigiano. Il convegno è aperto a tutti gli artigiani e ai loro rappresentanti. Il convegno si svolge in un'atmosfera di grande partecipazione e di viva discussione.

Il dibattito alla Conferenza della CGIL

Deciso lo sciopero alla Falck di Milano

Il lavoro verrà sospeso tre giorni ogni settimana a tempo indeterminato in tutte le aziende private

E' iniziato da ieri lo sciopero a tempo indeterminato di tre giorni alla settimana nel settore delle aziende siderurgiche private. Finora in questa azione che è iniziata da alcune settimane, la Falck di Sesto San Giovanni era rimasta esclusa dalle sospensioni del lavoro, in quanto erano in corso trattative con i sindacati dei metalmeccanici milanesi, la FIOM, CGIL e quelli aderenti alla CISL e alla UIL, hanno preso un'importante decisione: entro domani le trattative non giungeranno ad un positivo accordo per l'aumento del salario e la riduzione effettiva del orario di lavoro. L'azione verrà estesa anche alla Falck e alla Redelli a partire da giovedì, con scioperi già deliberati dai tre sindacati.

Boicottate in USA le merci giapponesi

TOKIO, 20. - Gli industriali americani hanno deciso di boicottare le merci giapponesi. La decisione è stata presa dal National Industrial Conference Board, un organismo di studio e di consulenza che opera in collaborazione con il governo. Il boicottaggio delle merci giapponesi è stato deciso in seguito alla decisione del governo giapponese di aumentare del 10 per cento il prezzo delle merci giapponesi in Giappone.

Ondata di licenziamenti in Australia

CAMBERRA, 20. - I licenziamenti in Australia sono aumentati notevolmente. Il numero di licenziamenti è aumentato del 10 per cento rispetto al mese precedente. Il numero di licenziamenti è aumentato del 10 per cento rispetto al mese precedente.

Interpellanza sui prezzi dei medicinali

I compagni Montanari, Napolitano, Anziola, Minella, Angelini, Falla, Santarelli, Pina Re, Barbieri, Gina Borellini, Messinetti, Guidi, Trebbi e Bigli hanno rivolto un'interpellanza ai ministri della Sanità e dell'Industria per sapere come mai, in luogo della riduzione dei prezzi di 4000 specialità e se ciò è disposto dal fatto che nei elenchi del ministero della Sanità erano comprese numerosissime specialità i cui prezzi, scandalosamente speculativi, erano stati ridotti dai produttori stessi.

Dopo aver sottolineato che i monopoli farmaceutici nazionali possono avvalorare impunemente i ritrovati elaborati all'estero e venderli in Italia a prezzi pari, e spesso superiori, senza supportare i costi di ricerca, gli interpellanti chiedono al ministero della Sanità di intervenire per la riduzione dei prezzi dei medicinali.

Il se non giuliano urgente una disciplina globale del settore che impedisca da un lato le colossali speculazioni dei monopoli ed eviti, dall'altro lato, quella polverizzazione della produzione che impedisce un'equa distribuzione favorevole del profitto. Il ministero della Sanità è pregato di intervenire per la riduzione dei prezzi dei medicinali.

Da 2 settimane scioperano gli operai della Borsalino

ALESSANDRIA, 20. - Alla «Borsalino» la fabbrica di cappelli nota in tutta Italia e all'estero lo sciopero ormai da due settimane, esattamente da giovedì 9 febbraio. Il numero dei crumiri è, progressivamente ridotto e la fabbrica è ferma. I cappellai sono in sciopero per rivendicare un aumento della retribuzione e il collaudo del lavoro; richiesta più che legittima dal momento che anche in questa fabbrica si sono avute profonde modificazioni dell'or-

ganizzazione del lavoro, aumentando il rendimento e la fatica dei mille operai che vi lavorano, ma senza che tutto ciò avesse riflesso nelle buste-paga. La lotta è attivata e sostenuta dalla popolazione di Alessandria. Il Comune democratico ha assicurato il suo appoggio al movimento. La stessa società della D.C. ha denunciato l'atteggiamento padronale che nega qualunque miglioramento.

Prosegue a Pesaro lo sciopero nei mobilifici

PESARO, 20. - L'azione dei lavoratori dei mobilifici di Pesaro si continua con una giornata di sciopero e per di più la dimostrazione di spirito di solidarietà con gli altri lavoratori della città. Il giorno 20, in occasione dello sciopero, gli operai dei mobilifici hanno aderito allo sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. per mercoledì prossimo in risposta alla serrata attuata dalle manifatture di terra di lavoro.

Prosegue a Pesaro lo sciopero nei mobilifici

PESARO, 20. - L'azione dei lavoratori dei mobilifici di Pesaro si continua con una giornata di sciopero e per di più la dimostrazione di spirito di solidarietà con gli altri lavoratori della città. Il giorno 20, in occasione dello sciopero, gli operai dei mobilifici hanno aderito allo sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. per mercoledì prossimo in risposta alla serrata attuata dalle manifatture di terra di lavoro.

Prosegue a Pesaro lo sciopero nei mobilifici

PESARO, 20. - L'azione dei lavoratori dei mobilifici di Pesaro si continua con una giornata di sciopero e per di più la dimostrazione di spirito di solidarietà con gli altri lavoratori della città. Il giorno 20, in occasione dello sciopero, gli operai dei mobilifici hanno aderito allo sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. per mercoledì prossimo in risposta alla serrata attuata dalle manifatture di terra di lavoro.

PESARO, 20. - L'azione dei lavoratori dei mobilifici di Pesaro si continua con una giornata di sciopero e per di più la dimostrazione di spirito di solidarietà con gli altri lavoratori della città. Il giorno 20, in occasione dello sciopero, gli operai dei mobilifici hanno aderito allo sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. per mercoledì prossimo in risposta alla serrata attuata dalle manifatture di terra di lavoro.

Prosegue a Pesaro lo sciopero nei mobilifici

PESARO, 20. - L'azione dei lavoratori dei mobilifici di Pesaro si continua con una giornata di sciopero e per di più la dimostrazione di spirito di solidarietà con gli altri lavoratori della città. Il giorno 20, in occasione dello sciopero, gli operai dei mobilifici hanno aderito allo sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. per mercoledì prossimo in risposta alla serrata attuata dalle manifatture di terra di lavoro.

Ben Gurion sfida le istituzioni democratiche

Svolta a destra in Israele?

Lo scandalo Lavon e la crisi nel Mapai — Prova di forza con la Confederazione sindacale — Le sinistre passano all'opposizione

(Nostro servizio)
TEL AVIV, febbraio. — La crisi esplosa a Tel Aviv alla fine di gennaio attorno all'affare Lavon, si concluderà probabilmente tra poco, con la formazione di un governo presieduto, al pari di tutti quelli avvenuti in Israele fino ad oggi — eccetto una breve parentesi negli anni 1954-55, dal settantacinquenne leader del Mapai, David Ben Gurion. Ma assai difficilmente questa soluzione varrà a comporre la più grave crisi che lo stato — ha rivelato nel paese. Anzi, a giudizio della maggioranza degli osservatori politici, non farà che aggravarla.



Ben Gurion

La vicenda che ha provocato, due settimane fa, le dimissioni del governo di coalizione — centrista — nominato sul Mapai, risale al lontano dicembre 1951 quando un gruppo di «agenti sionisti», accusati di aver costituito una centrale di spionaggio, di sabotaggio e di attività di riciclaggio, creò uno stato di inquietudine e di disordine furono duramente condannati al Cairo.

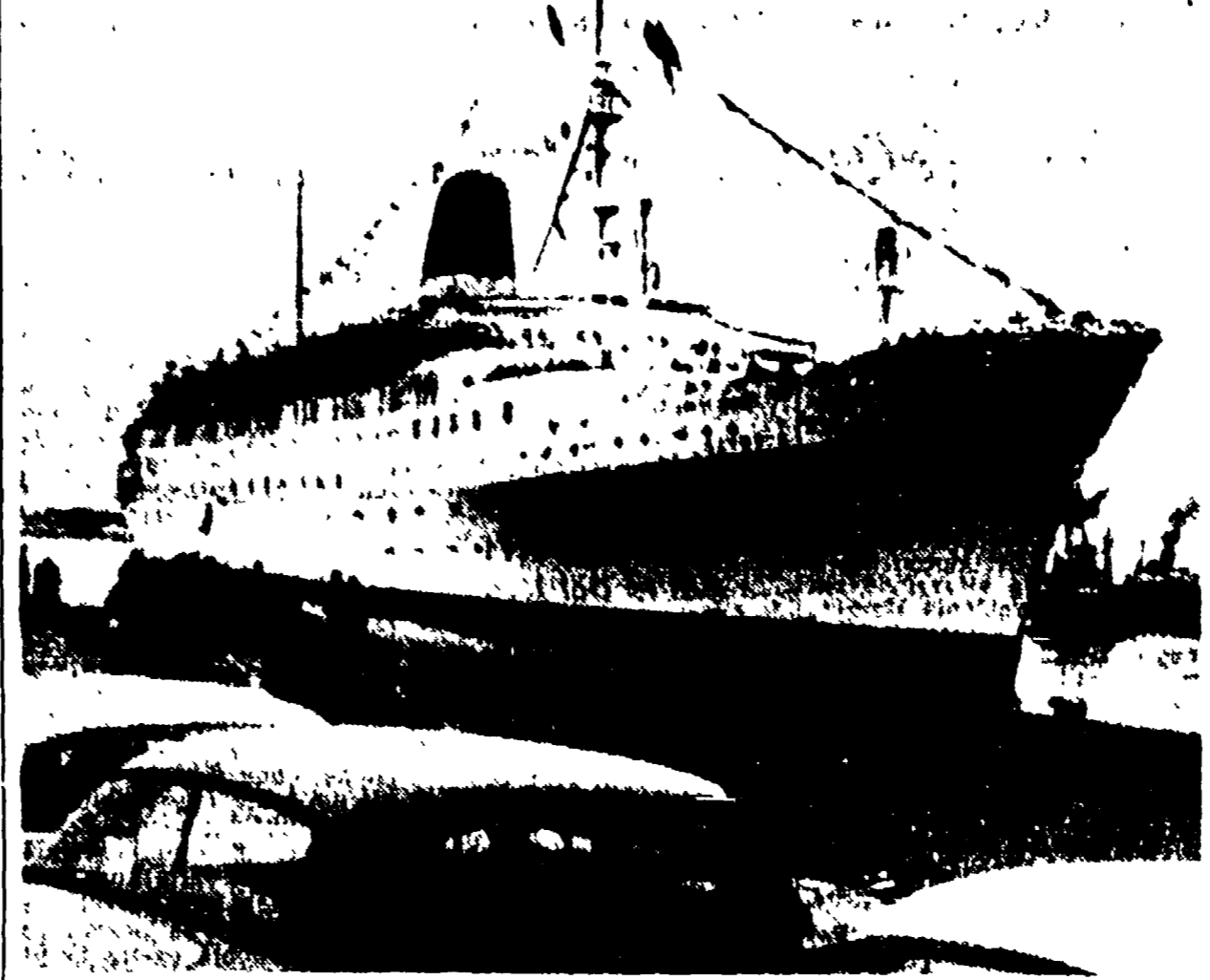
Non cessando di proclamare la sua innocenza, aveva accusato il generale Moshe Dayan e altri protetti di Ben Gurion di aver organizzato contro di lui una manovra, otteneva la sua rinvenuta. Una rinvenuta, però, del tutto effimera. Ben Gurion, infatti, era ben deciso a non abbandonare la carica che non ha ceduto che il 31 gennaio in seno al governo, che votava unanime una riabilitazione di Lavon, il vecchio statista lanciava ai suoi avversari l'accusa di «calunnia lo Stato e il esercito» e poneva loro una sorta di scelta tra lui e il rivale.

colpisce, nella «sfortunata operazione» e nelle sue ripercussioni è la vastità dei poteri che Ben Gurion e i capi militari hanno concentrato nelle loro mani: il vecchio leader del Mapai appariva in grado di controllare le leve dello Stato anche quando era ed nel 1951 «in ritiro» ed è in grado oggi di sottrarre alla quindici alla stessa conoscenza del parlamento e del paese aspetti ancor tanto di una politica che comporta, sul piano internazionale, come su quello interno, gravi conseguenze. E non è certo da trascurare che il suo giornale, il *Der sifon Post*, giustificasse di recente, in linea di principio, una presa del potere da parte dei militari nel caso di «sterili dispute» tra i partiti.

Inoltre, emerge dalle vicende di queste settimane l'esistenza di una grave crisi in seno al Mapai tra il Mapai e l'Hechava — la potente Confederazione sindacale israeliana di cui Lavon era, fino a pochi giorni fa, il capo — e tra il Mapai e gli altri partiti della coalizione. Il conflitto in seno al partito di maggioranza sembra investire problemi tanto di politica interna, e innanzi tutto economici, quanto di politica estera. Nel primo caso, il problema principale è quello delle relazioni tra lo Stato e l'industria e della sfiducia di quest'ultima nei confronti di quest'ultimo. In questi tempi, sotto la spinta dei rappresentanti di un atteggiamento di critica e di rivendicazione. Nel secondo caso, il problema sembra quello delle alleanze internazionali di Israele, nel momento in cui gli Stati Uniti parlano di un riesame della loro politica medio-orientale. Ben Gurion e il suo gruppo sembrano rappresentare, in contrasto con quella di Moshe Sharett, la tendenza ultranazionale sul terreno militare. La volontà a legami occasionali, oltre che con gli Stati Uniti, con le potenze coloniali europee.

Con la nave « Olympia »

540 turisti USA sono giunti a Odessa



ODISSA — La nave « Olympia » decorata di numerose bandierine, al suo arrivo nel porto sovietico. La nave trasporta 540 turisti americani che si recano in visita nell'URSS (Lobotov)

In seno alla NATO

Opposizione ai «Polaris»

Oggi l'incontro Kennedy-Spaak - Colloquio fra l'ambasciatore sovietico e Rusk sul Laos

N.Y. 20 — Il New York Herald Tribune scrive oggi che un «vasto riesame della politica strategica militare della NATO è voluto dalla maggior parte dei governi d'Europa prima di accettare o rifiutare il programma nucleare della NATO». Secondo il giornale, ogni decisione definitiva di accettare o rifiutare il programma nucleare della NATO è stata rinviata «di un anno almeno». Come noto, la richiesta di fornire missili atomici «Polaris», e di basare su questi la strategia militare della Alleanza atlantica, era stata avanzata dal segretario di Stato degli Stati Uniti, John F. Kennedy, il 10 gennaio scorso.

«L'insieme della strategia militare atlantica si è svolta una riunione preliminare fra i paesi atlantici, i quali hanno deciso un «culturale approfondimento» di tutti i problemi», dice Kennedy stesso. Il qualuno ha rinnovato l'offerta di «Polaris» evidentemente anche in dipendenza del fatto che egli intende rivivere la politica atlantica degli Stati Uniti, è stato immediatamente interessato alle discussioni svoltesi in seno all'Alleanza occidentale.

La ricostruzione della macchina bellica tedesca

Quest'anno Bonn ricomincerà la fabbricazione dei «Panzer»

Strauss annuncia la riorganizzazione della Bundeswehr — Grossa campagna pubblicitaria per l'arruolamento di migliaia di ufficiali

(Dal nostro corrispondente)
BERLINO, 20 — Il ministro della Difesa di Bonn, Strauss, ha annunciato che quest'anno per la prima volta dalla fine della guerra, la produzione in serie di carri armati a nuova «pantera» che saranno immediatamente assegnati alla Bundeswehr sostituiranno quelli del tipo «M48» fino ad ora forniti agli Stati Uniti.

In un'intervista al giornale *«Die Welt»*, il ministro Strauss ha spiegato che l'approvigionamento missilistico consentirà di ridurre le previste ventotto squadre aeree della Luftwaffe a diciotto-venti.

Per quanto riguarda la nuova legge di riorganizzazione della Bundeswehr, Strauss ha dichiarato che la produzione di sommergibili sarà intensificata, mentre, a suo avviso, dovrà essere abbandonata quella di torpediere di tremila tonnellate, le quali, in un'operazione del genere, non hanno più senso.

«L'obiettivo di questa politica è di ridurre il numero di ufficiali di riserva», dice Strauss. «L'obiettivo è di ridurre il numero di ufficiali di riserva, e di aumentare il numero di ufficiali in servizio militare (350 mila)». Gli ex ufficiali restano immuniti, ma sarà l'arruolamento a essere basato su nuovi criteri, in modo da moltiplicare la potenza delle forze armate tedesche. In altre parole, Bonn si attiene agli accordi del 1954, che fissavano i limiti di cui si è fatto, ma sfruttando a fondo i progressi della tecnica militare, armamenti di missili e di armi atomiche, trasformando il piccolo esercito del 1954 nella più potente macchina bellica dell'Europa occidentale. Alla cui testa sono i vecchi generali dell'armata.

Scambio di messaggi fra Breznev e Gronchi

Il Presidente dell'URSS Breznev, sorvolando l' territorio italiano nel suo viaggio di ritorno nell'Unione Sovietica, ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente messaggio:

I consigli provinciali ed i parlamentari riuniti a Perugia

L'Assemblea regionale umbra chiede l'attuazione del piano di rinascita

Gli unici che hanno disertato l'assemblea sono i democristiani — La crisi dell'economia dell'Umbria irrisolta — Denunciate le inadempienze del governo verso la regione

(Dalla nostra redazione)
PERUGIA, 20 — Un'assemblea straordinaria del consiglio regionale dell'Umbria si è svolta questa sera, presieduta dal presidente della Regione, il signor Gronchi. L'assemblea ha discusso l'attuazione del piano di rinascita della regione umbra.

La discussione è stata molto animata, e si è discusso di molte questioni relative all'economia e alla cultura della regione. Il presidente Gronchi ha sottolineato l'importanza di attuare il piano di rinascita, e ha denunciato le inadempienze del governo verso la regione.

Il presidente Gronchi ha sottolineato l'importanza di attuare il piano di rinascita, e ha denunciato le inadempienze del governo verso la regione. Ha anche parlato della situazione economica della regione, e ha chiesto maggiore impegno da parte del governo.

Altra vittima dell'«ufficiale»

A Genova la 331ª fidanzata di Lucien

GENOVA, 20 — Lucien David, l'uomo dalle «trecento fidanzate», è stato arrestato per aver sedotto una donna di 331 anni.

GENOVA, 20 — Lucien David, l'uomo dalle «trecento fidanzate», è stato arrestato per aver sedotto una donna di 331 anni. La donna, che si chiama Lucien David, è stata trovata in un appartamento a Genova, dove vive con una sua assistente sociale e un altro uomo.

E' caduto in un pozzo profondo 72 metri

PHOENIX, 20 — Il piccolo Harry Stagg è stato protagonista di una pazzesca avventura. Il bambino è caduto attraverso una tubatura lunga 72 metri in un pozzo d'acqua.

PHOENIX, 20 — Il piccolo Harry Stagg è stato protagonista di una pazzesca avventura. Il bambino è caduto attraverso una tubatura lunga 72 metri in un pozzo d'acqua. Il padre, Harry Stagg, ha raccontato che il bambino era sceso in un pozzo per giocare con un giocattolo.

Betancourt annuncia di avere sventato un complotto militare

CARACAS, 20 — Il governo del presidente Betancourt ha annunciato oggi un complotto militare sventato.

CARACAS, 20 — Il governo del presidente Betancourt ha annunciato oggi un complotto militare sventato. Il presidente ha detto che il complotto era stato organizzato da un gruppo di militari per deporre il presidente.

Copri fuoco ad Asuncion dopo la tentata rivolta

BUENOS AIRES, 20 — Lo scoppio di una rivolta militare a Asuncion, in Paraguay, è stato sventato.

BUENOS AIRES, 20 — Lo scoppio di una rivolta militare a Asuncion, in Paraguay, è stato sventato. Il presidente ha detto che il complotto era stato organizzato da un gruppo di militari per deporre il presidente.

L'inchiesta sulla sciagura del Frejus

L'economia di alcuni milioni costò la vita di 421 persone

PARIGI, 20 — La catastrofe della sciagura del Frejus, in Francia, è stata provocata da una spesa di alcuni milioni di lire.

PARIGI, 20 — La catastrofe della sciagura del Frejus, in Francia, è stata provocata da una spesa di alcuni milioni di lire. La sciagura è avvenuta durante la costruzione di un tunnel, e ha costato la vita di 421 persone.

ED ORA

OLIVA termical SUPERSENSITIVO

ANTUCCIO DA 3p
L. 250

La Gavalotti conobbe il David di fronte a casa. Costa Azzurra e lo portò nel suo appartamento a Genova. Lasciò con una sua assistente sociale e un altro uomo.

Il presidente Gronchi ha sottolineato l'importanza di attuare il piano di rinascita, e ha denunciato le inadempienze del governo verso la regione. Ha anche parlato della situazione economica della regione, e ha chiesto maggiore impegno da parte del governo.

Il presidente Gronchi ha sottolineato l'importanza di attuare il piano di rinascita, e ha denunciato le inadempienze del governo verso la regione. Ha anche parlato della situazione economica della regione, e ha chiesto maggiore impegno da parte del governo.

Il presidente Gronchi ha sottolineato l'importanza di attuare il piano di rinascita, e ha denunciato le inadempienze del governo verso la regione. Ha anche parlato della situazione economica della regione, e ha chiesto maggiore impegno da parte del governo.

Il presidente Gronchi ha sottolineato l'importanza di attuare il piano di rinascita, e ha denunciato le inadempienze del governo verso la regione. Ha anche parlato della situazione economica della regione, e ha chiesto maggiore impegno da parte del governo.

Il presidente Gronchi ha sottolineato l'importanza di attuare il piano di rinascita, e ha denunciato le inadempienze del governo verso la regione. Ha anche parlato della situazione economica della regione, e ha chiesto maggiore impegno da parte del governo.

